Gloni

Cécile

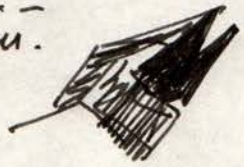
Catherine

Att. 1. (G.S.)

Eccoci qua: dopo tanti commenti
ecco alfine un monte montare

Att. 2

Tradotto il suo testo.
Tuttavia avevamo deciso di testo mai finì.



Att. 3

~~Quando il~~
Quei momenti quando leggeri spuntano le ali:
quando recitando sembra di volare.

Att. 4

Credevamo di aver finito il nostro inizio:
invece non è proprio possibile stare fermi.

Att. 5

Ricominciò sempre: è una frenesia.
~~Io so che cre~~
Vedo in alto le braccia di Dio.

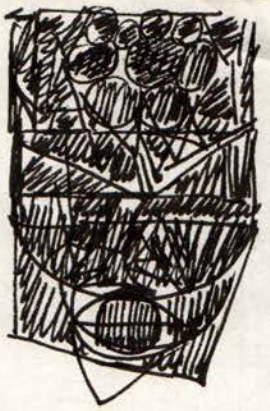
Att. 1

~~Fermi~~ Tiriamo fuori le barbe e le ali –
è tutto immaginario.
Cominciò la gloria del teatro immaginario.

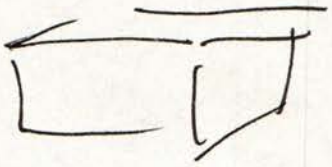
RONGEXTIRRASTRONGEXTIRRASTRONGEXTI

Gloria

Storia del teatro immaginari | selva



scena del banchetto nel bosco



tre coltell.
tre Natyuace / Pard
tre Fate

V. Adam

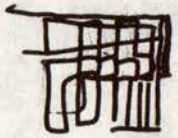
V. Giacby, Fete au Hurny, 165-66

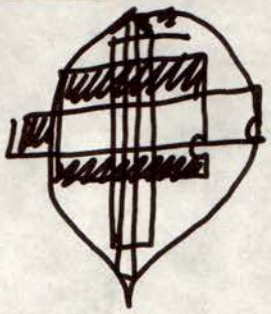
Opera d. Arlq.

i frequentatori de animali.

GLORIA

Afanic. del Lodge





incontro mio padre

Il teatro vuoto si tenne davanti alle ~~nubi~~ Fonte scorte nelle montagne

DICO

~~Davanti e fuori~~ Fermi! Fermi! ~~alle nubi nelle scorte alle montagne~~.

~~ASPETTATE~~

~~Aspettate~~

DICE TUO PADRE
Aspettate.

Va oltre, portandosi la mascella, e poco dopo ricomparve.

E' pallido, è lui!

È l'ombra del ~~suo~~ padre, morto,

Color azzurro cenere.

CHIEDO

Sei tu, padre?

~~GRIDO~~

~~PRIMA GRIDO e POI HO UN PO' DI~~

~~HO GRIDATO~~

Egli mi guarda, senza parlare.

Allora mia madre tende le braccia.
Ha il costume nero delle eterne vedove.
Piange.

Le medesime ~~parole~~ gridano fra noi, vive.

Ora mi avvicino,

E DICO

Padre, eccoti.
Lo sai quanto ti Lo aveti?
Da quando sei scomparso, andati via vento:
da da quando mi Lai lasciato, bambino.

sorride, forse.
Mi attira.

Guarda

DICO

è la tua storia, mia madre.
E questo è mio figlio.
Come stai?

Il suo labbro muove le labbra,

ma non giunge a noi stesso.

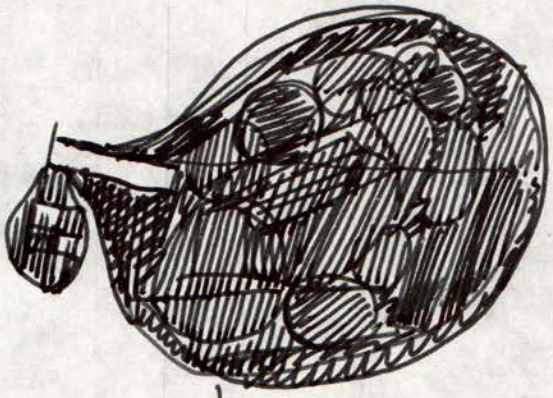
Padre, parlami?

Allora mio figlio, come,
unisce mio padre a noi.

Non è vero che le nubi un lamento cato!

GRIDO
Padre, dunque sei reale, vivo!

DICE DIO PADRE
~~Non esiste infatto intorno le parti~~ il silenzio.
L'al di là esiste!
Da qui lo vedo.



DICO IO
Non capisco. Come vedi?

DICE DIO PADRE
~~Ho varcato~~ ~~confini~~
~~Sono entrato~~ in luogo conosciuto
~~che~~ sto in ~~un~~ luogo ~~conosciuto~~ ~~decorato~~ immaginario.

~~Non posso~~
~~Se vedete Io una distesa mare di figure,~~
~~Vedo il deserto~~ infinito
Vedo ~~la luce~~ i campi verdi, le sorgini,

il sole, e la terra celestiamo percorrendo.

E anche i cieli, vedo o immagino,

Il giorno in cui sono morto

l'angoscia

e la dolcezza del ritorno mi è morire

e tu volti tremulino e fissati

con tutto l'amore/della vita

che ti ho trasmesso:

eri tu che nellero morendo,

e con tutte le mie forze

tutte le forze che avevo

e che avevo avuto

cercavo di donarti.

Fino a questi mi contro.

O madre, amore mio!

HO GRIDATO

Mia madre ci guardava sorridente

e le amate mie tese e amorose

mi venne accanto.

L'ho trovato

DICE.

E' stato lei

DICO A DIO PADRE

a rapperimmi di cercarti.

E ~~mio~~ padre, il morto,
~~che le braccia~~
~~tu accogl~~
chiamo le le mie braccia
~~l'unico~~ la mia Donna Amante

Amore, amore mio,
ombra interna ~~[illegible]~~ seminata,
frutto tenero adornato
acqua ~~[illegible]~~ dolce illuminata
erba cara penetrata.

E poi le radici puliscono

e un cimitero si affanna:
ma nessuna tomba si ha,
e fra le braccia sta
a mio padre la donna che amo.

Finché improvviso
il sole per una nube cambia luce
e svanito come è venuto
l'immagine del caro padre
va.

Padre!

GRIDO

Chi, come Enea,
~~con~~ come Ulisse,
e gli altri, venuti all'incontro ~~infernale~~ interno.

La mia donna stringe nuovamente
l'eroe.
Mio madre più mutato il costume,

e mentre dalla caverna esce
senza ~~mai~~ più maschera
mio padre

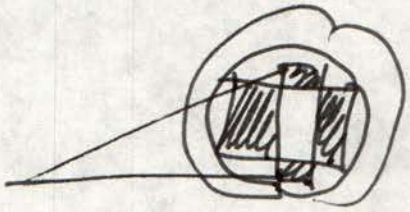
Padre mio!

DICO
~~Finalmente, ritorna~~
Chi eri?

~~Ora~~
~~Dico~~
~~Cominciamo nel dubbio~~
Che cosa hai visto?

ED ELI
Ciò che hai visto, ho visto.

E MIO FIGLIO CHIEDE
Eri veramente morto?



Ora, nel silenzio, nel buio,
passeggiamo i pensieri avanti.
~~e nel Teatro Vagante si va~~
~~nel Teatro Vagante~~
nel Teatro Vagante si leva
e rompe gli elementi va.

Il T. VAGANTE SCOPRE LE RADICI PROFONDE

(1980 ?)

didascalia *

S.

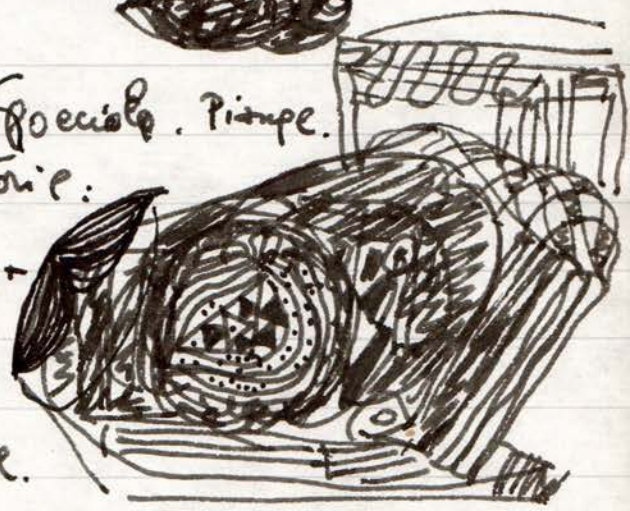
Guarda! Le radici del teatro vagante.
Il teatro vagante ~~le le~~ avere le radici!

G.

~~Ma folle o pole, o pan~~
Non l'avrei creduto, ma semplice lo dicevano:
ognuno vi vuole dietro radici.
Dicono che il teatro vagante, che va per terra e cielo,
di avere radici – io questo non lo [redacted] credevo.
~~Sembra una pianta~~ Ha le radici infisse – Forse si vuole fermare:
mettere in terra le radici.

S.

Guarda! ~~Il teatro vagante~~ Il Goccioli. Piange.
O lestie, maschere, personaggi, storie:
~~guardate~~ stanno tutti affamati. –
~~e le storie~~



G.

Tiriamolo a terra. Ancoriamolo bene.

VOCE DEL T. VAG.

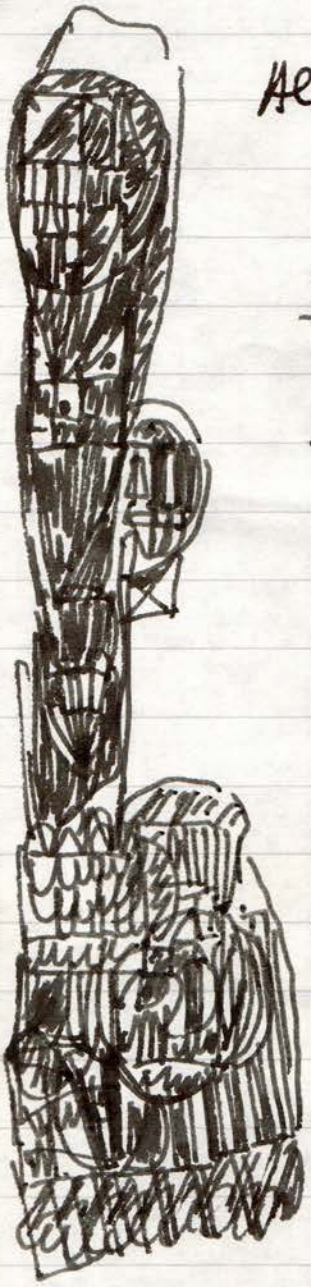
Sono Cotitolo nelle nuove eterne.
~~dalla stazione~~ Io ho voglia di tornare.
La stazione mi ha ubriacato.
Ho perduto il senso del tempo.

S.

Il teatro vagante ha parlato,
come se fosse un uomo, o un personaggio.

G.

Cala, e ~~e si ferma~~ — si rialza alcune ~~si mette a nuoto~~



Al t. vq.

Si affaccia il paladino Orlando

ORLANDO

Non finisce mai questo viaggio.
Sono passate epoche ~~su~~ su epoche:
i ~~luoghi~~ luoghi mio cambiati,
le strade si sono moltiplicate:
di Roncisvalle e della mia morte
resta memoria nei racconti.
Ora si potrebbe scendere finalmente.
Potrei togliere l'armatura, posare la spada.
Affrodisiano?

Al t. vq. Si affaccia il cavallo azzurro

IL CAVALLO AZZURRO

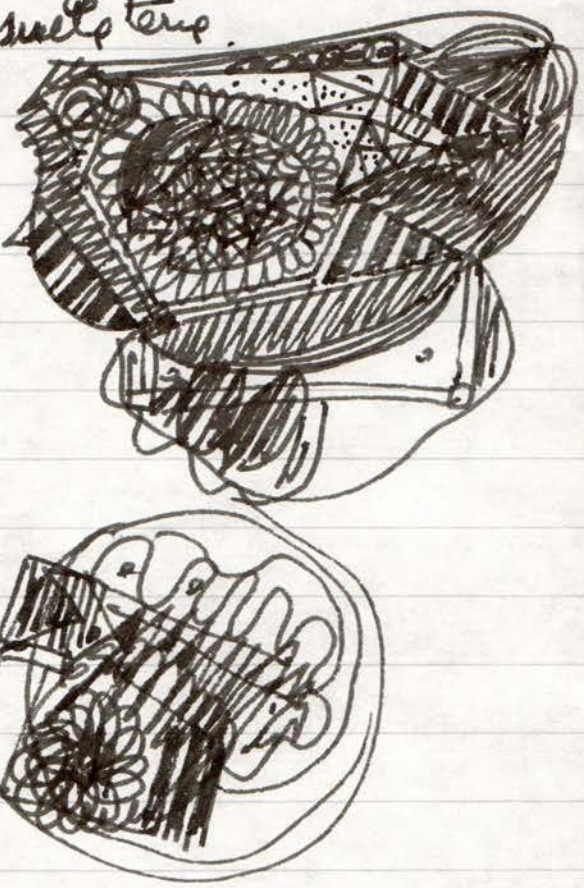
~~Scendere significa poi andare~~
La decisione spetta a noi.
Vogliamo scendere? Vogliamo continuare e vegliare?
La terra che ci porta è piena di radici.
Appena tocchiamo terra si abbarbica — fiorisce attraversato.
Volevo ~~Orlando~~ queste stagioni abbiamo ~~sono~~ nato.

Si affaccia ~~l'angelo~~ l'arcangelo Michele

È stato un lungo viaggio.

Mentre passavamo, qualcuno mi cavò.

Tanti anni sono stato chiamato a compiere
quante volte Lucifero ho messo sotto i piedi il demonio il capo degli angeli ribelli:
~~Ma ora sono stanco di contare la scena in cielo~~.
ripetere la scena
e non lottaghi più nel cielo.
~~nell'alto dei cieli~~.
Ora ~~desidero~~ vorrei mi piacerebbe ripetere la scena sulla terra.



Al t.g. si affaccia il Diavolo

IL DIAVOLO

Del mangiar so chi ci delizia
tanto tempo hai digiunato:
se tu se' ~~figlio di~~ simile a Dio
or da te mi confondo —
~~chi ama tutto per se stesso~~

L'ANGELO

Maestro sono diavolo nero
il tuo invito non è singolare

DIAVOLO

Angelo bello, angelo bianco
di duellare sei forse stanco?

ANGELO MICHELE

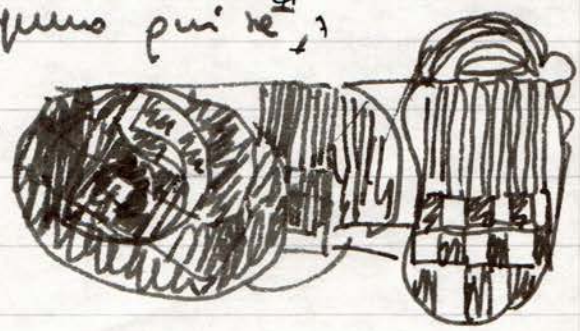
Scendiamo a terra, consoliamo vita:
ché questa barca diventi / la casa finita.

Si affaccia il Grillo Quadrumano l'uomo selvatico

Sto nel bosco, non per finta:
qui la luce è sul dipinto
sole lumi alberi stelle

sono proprio tutto belle

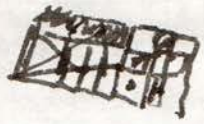
le immagini del paradiso:
una più bella tuttora
(io credo che sia
l'immagine vera che non va ~~via~~ via.
Se scendendo il pian testo giungo
non più ~~sento~~ (altra) una vera storia
la storia che io ~~accanto~~ aguzzo qui se (si se ha) ha:
del giardino meravigliato
a cui fu portato (lat) ~~il gorilla~~
(l'esperto selvatico ~~incatenato~~. ~~innamorato~~ in capace d'amore).



Trallallà-trallallà.
le radici di qua e di là
sono vecchi e teneri d'amore,
sono vecchi e oldi che vanno chiedendo
amore: o bocca che piange d'amore,
ora scendi nel luogo bianco, o lago,
o bel ~~tutto~~ corpo di latte ~~bianco bianco~~
che è la bella aquilla
del ~~gorilla~~ selvatico ~~innamorato~~. || dell'uomo selvaggio.

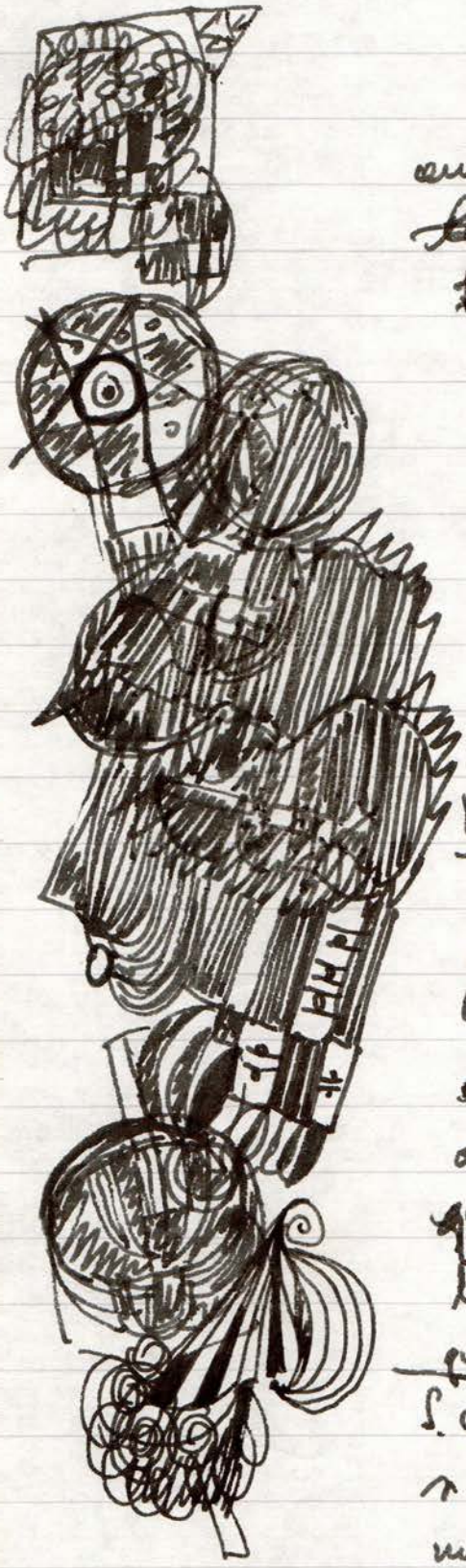
S.
Il testo vegetale piange latte dalle radici:
~~cade sul ta~~ è lo lupe ~~è lagrime~~. oh!
È bagnato l'asfalto; i tetti: i bambini che escono da scuole.
Gli alberi sono seminati di bianco.

G.
Spione le guerre e le antenne dei televisori.



~~Va su e giù e scompare~~
~~E andato di là del~~

Ora non si vede più. Gli corro dietro.



G. ed S. ~~corrono~~ — dopo un ~~piano~~ tempo arrivano a una radura — e vedono ~~la [redacted] gloria del~~ ~~teatro vegetale~~ ~~il [redacted]~~ ~~i [redacted]~~ radicato per terra il t. vegetale — ~~tutta~~ la edera defoliata, glicine, vite, ofi, uccelli, lupetti, capre, conigli, mora, bambini, e ~~tutte~~ le maschere qua e là, che giocano, ~~[redacted]~~, o si riposano — una voce dice:

VOCE

O padre pazientè e ~~di buon sapore~~ valoroso ~~grazie~~ ti ringraziamo per averci ~~deposto~~ guidati:
il viaggio è stato aspro, ~~[redacted]~~ pericoloso tenebroso:
ci tu la meta: ~~[redacted]~~ luminosa, attraverso ~~ombra e luce.~~

quante notti ~~alle stelle~~ ci hanno insegnato.
Un'immensa notte si regna: qui ci lasciamo luce. La Carne ~~celeste~~ vegetante vegetante ste div. la cosa finita.
S. e G. si tolgono la maschera —
si vede che sono un uomo e una donna:
una ~~simili~~ molto ~~somiglianti~~ simili:
~~la luce~~ il sole che tu viene e fasci fitti
fra gli alberi si stringe uno ~~ad~~ nell'altro:

Si vede (si può immaginare)
che diventano una lingua unica.

DICE LA VOCE

Il testo seguente si prepara a cantare:

~~[illegible] cantata [illegible].~~

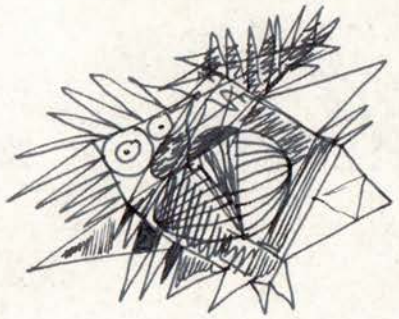
~~E~~ La unifica la tutte le radicine
e dei bocciolo ~~[illegible]~~ altra metà. spuntati.
~~Cara, Pura, un normale, un terribile.~~

Lente, ~~lente~~, ride, ~~ride~~,
dorme, ~~dorme~~, sopra, ~~sopra~~,
Anna, ~~anna~~,
è una prova vergogna.

1980.

la Dopo Ronciscalla
dopo Dario e Angela.

F. Vi.
D. e Angela
Lett. a Dorothée
Albero — Incanto e Dialogo
T. Notturno — Olexandr
Albero — Se T. Vag. tutte le radici profonde
Sofia Lulla e Nerella *
Angel. al limite del bosco.



GOLA DEL TEATRO IMMAGINARIO -

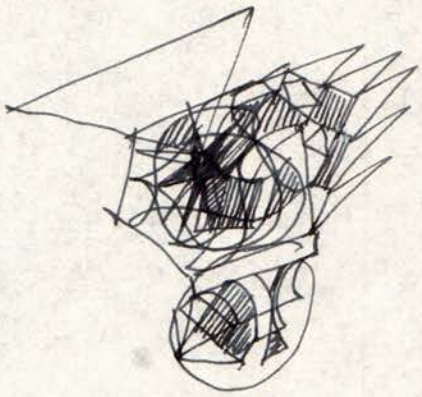
ERACLIONE E CANTO

DI EMPEDOCLE

Glossi

~~[illegible]~~
ASCOLTATE
Da lontano ~~gli ottoni videro~~ vedemmo ~~[illegible]~~ ellenismo
~~dalle~~ l'immense montagne
rigate di fuoco.

OH!
DICE MIO FIGLIO
Andiamo a vedere.



Con paura io e lui saliamo.

Lasciato il teatro seguendo all'~~limite di~~ ~~un~~ inizio di un pianeta
camminiamo salendo, fra le tiere ~~dorate~~ ~~di lava~~ nere (lava)
percorrendo il sentiero/lungo un torrente
in ~~pieno d'~~ acque a fiale:
lì c'è
il pianeta finisce: ~~[illegible]~~ attraverso un nocciolato, ~~nebbia~~ Accentuato,
e ~~dopo [illegible]~~
e udiamo un ronzio, dapprima leggero,
poi più forte più andiamo su,
come un istinto
è un istinto.

Sembra un istinto
DICE MIO FIGLIO

[redacted]

Ora non ci sono più alberi.
Siamo oltre i 2500 metri sul mare:
che è là, celeste, da cui nacque Venere:
Ci Ascoltiamo l'Etna ~~la lava~~ ~~più ancora potente~~,

~~da~~
in fermo, ~~dei mediterranei~~,
tempo del ~~V~~ fuoco ~~chiamato~~ Esto:
~~ora di Esto~~,

Saliamo pietre nere, ansimando, fra ~~ore~~ le pietre:
fino a quando improvvisa si apre
la vallata a perdita d'occhio
in cui il vulcano da milioni di anni
riversa se stesso:
loco lontano da noi è ~~la bocca che rombe~~, il cratere nuovo:
e flutti escono fumo e fuoco,

~~(albero e fiore)~~ la sabbia ricade fra i ~~rapidi~~ capelli;
abbiamo sbigottimento, paura,
trema sotto i nostri piedi. ~~la montagna~~.

~~Ci~~ Ci stiamo appassionati, abbracciati.

E' ~~dunque~~ il respiro ~~di nostra madre~~ della terra,
~~che~~ ci lega.

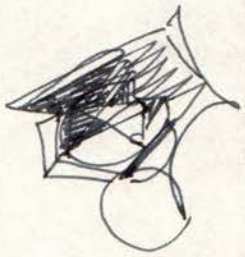
(il ~~racconto del teatro~~
è ~~un respiro~~

~~(questo racconto~~ .

(anche ~~il~~ un racconto ~~che si faccia mostro~~
è un respiro),
~~anche l'atto da cui un amore spinge mio figlio~~

Per ~~un respiro~~:
(l'interno del vulcano, mi fermo:
l'esterno di ~~una~~ metropoli):

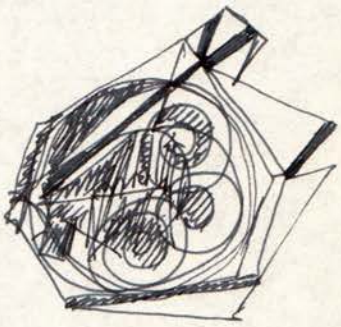
~~vedi~~



Le pietre, ~~vedi~~ come sono scagliate!
Ricadono in frantumi.

~~Quando si intende il mare~~,
Non sappiamo se andare oltre, o fermarci o tornare.

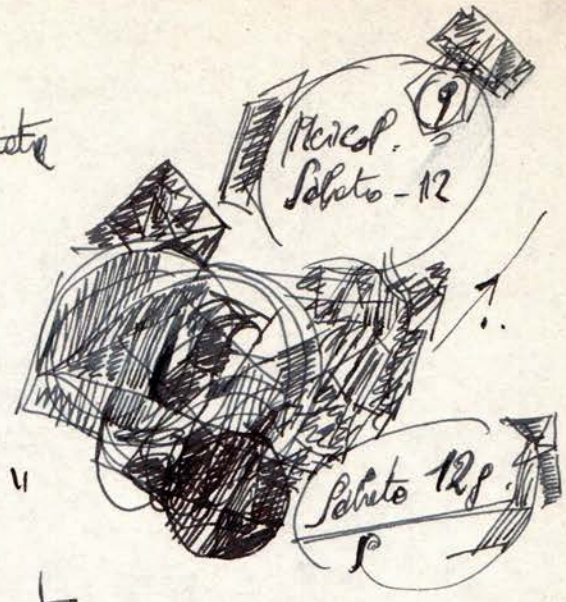
DICO A MIO FIGLIO
Una volta, ~~un racconto un racconto~~,
~~che~~ il medico ~~A~~ poeta Empedocle, di Agrigento,
salì nell'Etna, ~~X~~ lì si gettò dentro:
un ~~ritorno~~ ritornò: ~~una~~ non si sa se morì:
ancora sotto le ceneri, qua o là.



Accompagnati dal respiro delle montagne
decidiamo di scendere
verso il teatro vegetale.

~~Mio padre, mia madre e le donne amate~~

Erano lì, i miei genitori, preoccupati:
sorridere le donne amate.
(oh, parole!)
~~Allora dissi~~



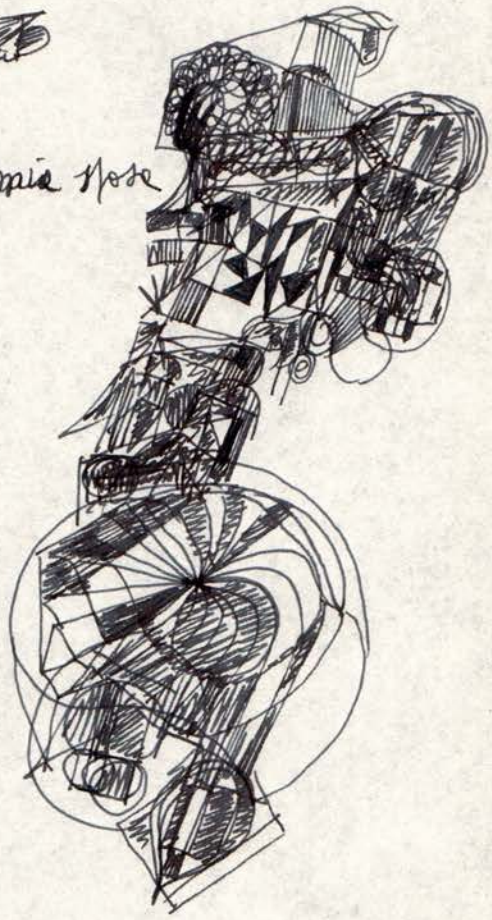
ALLORA CHIESI A MIO PADRE
Padre ~~cosa~~ ~~pensa~~ che per lei dato la vita:
vuoi ~~tu~~ raccontare, a me, e a mio figlio,
alla tua sposa e alla mia, ~~cosa da~~
~~il personaggio~~ la storia ~~dell'antico~~ di Empedocle d'Agrigento?
ALLORA MIO PADRE, ATTORE E SUONATORE, ~~SUBITO~~, DICE:
Di sì.
E COMINCIÒ

Essa,
la lisima viva,
si prese una minuscola parte di terra:
con questi elementi la divina Afrodite
~~compose gli occhi~~ ~~degli~~ degli esseri viventi:

~~Ora io~~
(prima però nelle indossare la barba alla greca, il mantello, gli abiti
zoccoli, e la maschera per la parte superiore del volto)
Ora parlo come se fossi Empedocle; ~~la sua mente~~:
racconterò degli dei felici
e dei quattro elementi,
il fuoco e l'acqua e la terra e l'immensa ~~culmine~~ cupola dell'aria,
che da sempre esistono

e sempre esisteranno:
e dell'odio che nuoce
e dell'amore che unisce,
generatori dagli uomini, dagli animali delle terre e dell'acque, e delle piante.

~~Qui vidi~~
IO VEDO
che Empedocle ~~ha~~ tende le braccia alla mia sposa



E DICE
A te, istitutrice, adorata, muse,
vergine dalle braccia tenere,
io mi rivolgo: occhi meravigliosi:
Tu, che ~~produci~~ guidi il corso dell'amore,
~~porto agli uomini ai ascolto~~ a chi è in ascolto
~~ciò che sono in grado di ascoltare~~
~~tutti~~ ciò che è in grado di ascoltare.

Sospirate
PARLA ~~NA~~ CON VOCE PROFONDA
Le tutte le cose
hanno pensiero e intelligenza propria:
che tutto l'universo in continuo moto
è vita armoniosa di costruzione e distruzione.

Davanti alle montagne pronuncio i 4 nomi divini che sono le
radici ~~degli elementi~~ di tutto:
Zeus nell'aria smagliante
Hera che nutre la terra,
Aidoneo, corpo del fuoco
e Nestide che inonda di lacrime la terra.

?

Quando alla luce dell'~~etere~~

~~furono un~~

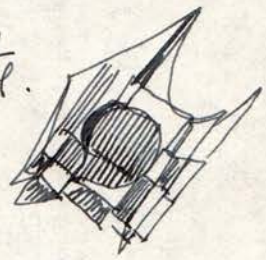
si mescolarono gli elementi in forma di uomo, o di animali de-

canti, o di ~~piante~~ alberi, o di uccelli,

questa fu ~~l'abilità degli uomini che~~ la ~~è~~ la generazione:

e quando gli elementi si dissolvono,

questa ~~era la morte~~ fu è considerata la morte.



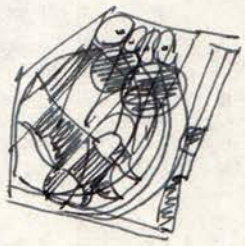
Ma non siamo

E QUI LA VOCE DIVENNE UN RONZIO

~~che non può esistere ciò che prima non esisteva~~.

che tutto eternamente esiste,

e nulla può perire del tutto.



O Empedocle!

CHIEDO

~~Ma~~ Tu pensi che siano immortali?

DICE EMPEDOCLE, MIO PADRE

~~Dapprima è l'avvento dei corpi mortali.~~

~~e dopo la loro dissoluzione.~~

Non finiscono mai gli elementi che mutano continuamente.

Ma tutti i corpi

CHIEDO

sono adatti ad attrarsi e comporsi fra loro?

No.

RISPOSE EMPEDOCLE

a unire quelli ~~che fanno allo~~ meglio fornito per le mescolanze
/interiore/ Afrodite.

A quel nome/~~uno~~,
~~udito di Empedocle~~, fummo colti da una tenera pioggia.
~~A~~ Il nome brillava negli occhi di Empedocle.

Ora

DISSE EMPEDOCLE

nel ~~mondo~~ poema vedrete Afrodite
generatrice dell'ordine di amore.

Da questo ~~punto~~ momento mio padre ~~farlan~~ ~~dallaria~~ cantando,
muovendo lentamente le braccia;
nicle Empedocle ~~xxx~~ un uccello del cielo
e ornamento del mio tenero teatro.

~~Ecco~~ Ecco

CANTA

~~Le~~ molte teste senza collo ~~uno geminate~~ sono
si formano braccia senza spalle
e occhi ~~da soli~~ pieni di ~~facce da~~ volto.
E membra solitarie.
~~E~~ Poi queste membra si combineranno
a caso

vicelè effettivo forme col duplice volto e doppio torace
rosse bestie di torsi umani,
uomini con fianchi di toro,
~~uomini misti con donne~~ donne con membra di uomo,
zampe storte di buoi con piede umano;...

~~Per un istante~~
si pensa, perché gli scogli della montagna ora si avvicinano,
e pare che tutti ~~stia~~ per crollare: è buio, perché ~~[illegible]~~ nube
~~mio lifu~~ Me lo

MIO PADRE DICE
~~La scare~~!

~~Vedi~~ uno
~~una E infelice~~ ~~si~~

~~PA~~ EMP. RIPRENDE
~~Per Ene~~ Per lei, la divina Afrodite marina,
~~contese gli occhi tesa~~
che prima contese ~~gli occhi~~: le membra,
e in quei siti, che dentro furono dure,
le lorti stesse si sciolsero morbide:
~~Tale la parte~~ l'acqua ~~si~~ fu intrisa dal lavorio di Afrodite.
E lì vennero i capelli e le lorbie,
le penne dense degli uccelli,
e ~~le spume che si formano~~
e se volete capire in che modo avvenne ~~che~~
che mischiandosi acqua ~~e~~ terra aria e sole
si producano le forme e i colori degli ~~uccelli~~ esseri mortali

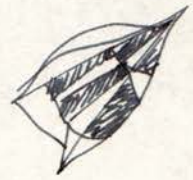
e le fiere, gli uccelli, gli uomini e le donne,
e i grandi alberi e i ~~lunghi pesci~~ delfini,
sapienti che tutti gli esseri che ora escono sono con-
sapienti che tutti gli esseri che ora escono sono con-
sapienti che congiunge Afrodite.

Comprende dea

CORDAI
è Venere, madre, Afrodite, nata dalla schiuma del mare!

Coluschi

DISSE EMPEDOCLE
Afrodite è nata prima della schiuma del mare.
Abita il corpo ~~tempio~~ dei miti,
nella parte umida, interna, polpose
~~ed è dove donne, atti~~
da dove toccando si genera l'amore.



~~quando si~~
Durante l'amore gli elementi
gli uni con gli altri si bramano; ~~si accostano~~:
~~gli~~ e da amore sono nati gli alberi, gli uomini e le donne,
gli animali e gli uccelli, i pesci che vivono nell'acqua
e anche ~~gli dei, eccelsi~~ gli eccelsi dei.

Ricordate tutti questi limpidamente,
avendo udito il mito recenti intorno alle dee.

~~Allora~~,

Sono finì di cantare vanendo
mio padre si tolse la maschera:
il sole in viso lo illuminava, stupendo:
come lo amavo per quel canto:
il vulcano ora più calmo non più tetro oscuro,
applaudimmo.
Riponemmo maschere ~~&~~ costumi e costume.

~~MIA~~ MADRE DISSE
Io ti amo ~~ancora~~, ~~mio uomo mio~~.
Non avevo mai ~~ascoltato~~ ~~questo~~ il pasmaglio Empedocle.

E' lui che l'ha scritto
DISSE MIO PADRE, ~~INDICANDOMI~~ indicandomi

E IO
Vi siete riconosciuti?

Si guardavano commossi e ~~pietosi~~ intenerite.

IO DISSI
Possiamo andare, prima che venga la notte,

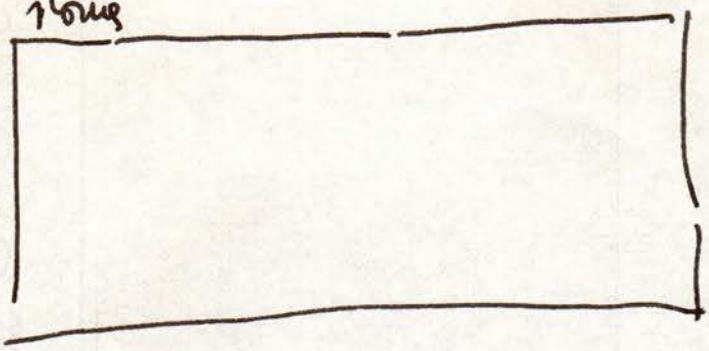
~~Allora prendemmo pretenerlo~~ il cane e ~~prendemmo~~ il volo

~~Venere~~, detta
La stella brava, detta Venere, splendeva più.
Sul ~~il~~ fianco delle montagne ~~erano~~ ~~a~~ bruciava le scure di lava.

~~Tutti~~ Il testo vagante prese il volo. (elk.)
Pettinammo elk. sopra il centro, poi sopra il mare.

Scheme I. Lists

storia



gli att. del t. Vag. entrano
a cedere di entrare, attiri' una lotta,
ci una lotta. Incontrano affaticam. vari, e
la tire tal cipro — ma sono sempre loro che
si trasformano e ti affaticano, e ci tal modo
procedono → e sanno di essere loro —
~~con patto~~

dato il cipro viene la cerva,
dato la cerva il cacciatore

I scena: inc. col cipro (Color. vgt. del cipro)

II. dial. d'amore fra gl. ster.: la storia si svolta nel bosco
e dintorni

III la cerva, viene inseguita dalla madre / chiede se le
ceduto anche come cerva: lui fugge insieme
dal figlio;

IV i 3 att. rimasti dialogano su ciò che c'è ~~rimasto~~ di etn. le immagini
per ci trascinano via;

V il figlio la l'amore con la cerva →

VI. riprendono su ciò che è successo → la tragedia del figlio che lascia la madre —
tenta l'antico dio / gli attori sono travolti // la storia
cercano un cacciatore

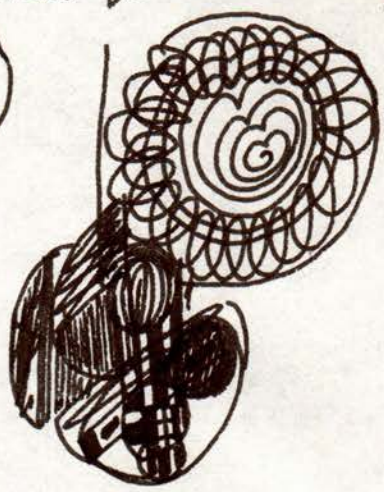
VII - la storia
di dio / fugge nel bosco /

VIII. si rendono conto che stanno per venire travolti / vanno in cerca della storia //

IX ~~VIII~~. calano nel buio: qui la storia è legata a una scena muta, in mezzo a un lago // col tacito di la da barca la viamo a prendere //

X. ~~falano~~: entrano in una caverna ai fiel. delle oscure // mezzo dentro la sala di un (alarco)

XI. il vecchio si trasf. in s.: i comic. recitano per un. la tragedia della Notte // (Proserpina)

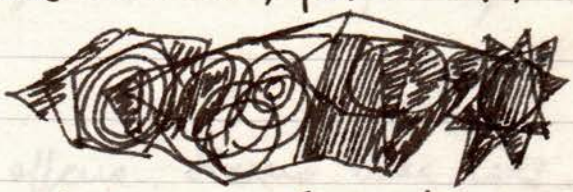


Una fam. di attori entra nel loro. li costringe a recitare di loro diventano attori reali. Basta in un tono e poi recitano la tragedia notte //

PROLOGO.

Maria - moglie di - circa 29 anni.
Francesco, capocomico - di circa 35 anni.
Lorenzo, padre di Francesco, vecchio attore, di circa 70 anni.
Ginevra, moglie di Lorenzo.
Emilio, figli di Maria e Francesco

De Renzi, giovane
Francesco, capocomico, di circa 35 anni.
Maria, sua sposa, di 29 anni, attrice
Lorenzo, padre di Francesco, vecchio attore e già capocomico, di circa 70 anni.
Ginevra, moglie di Lorenzo, madre di Francesco, di circa 60 anni.
Emilio, figli di Franc. e Maria, attrice, di circa 20 anni, giov. attore.



Nel palcoscenico di un teatro, le luci accese, ai giorni nostri: la famiglia De Renzi è riunita, ~~nel palcoscenico~~ accanto al Teatro al suo carro su cui è scritto: Teatro Vagante:
il carro è vecchio e le lose sono bianche; è dipinto di una tenue verde cinabro, ed è pieno di ~~fiori e~~ rami fioriti (finti); può sembrare un giardino:

FRANCESCO

Siamo qui dentro, Perun: Per le compagnie famigliari è sempre più difficile, lavorando alle vecchie maniere.

IL VECCHIO LORENZO

Ai miei tempi non c'erano la televis. e il cinema. Si andava

in una piazza e ci si stava anche due mesi.

GINEVRA

Ti ricordi ~~quando siamo stati tre mesi a Castelfranco~~ Castelfranco, che venivano da tutti i paesi e anche dalle città? Che ~~abbiamo fatto~~

LORENZO

Si faceva Re Fornaretto di Venezia, I due serenti, La selvatica vive, Le due orfanelle, Amleto principe di Danimarca, Otello il moro di Venezia, ~~Cinna degli~~ Pio de' Tolomei, Santa Rita da Cascia, I tre moschettieri R. Nebel..

Francesco

Erano altri tempi. ~~Quel repertorio non vendeva, sentito nessuno. Ma anche col nostro nuovo repertorio~~ Adesso è tutto più difficile. Le piazze non aspettano più un teatro girovago. È tutto diverso!

MARIA

Finora ce l'abbiamo fatta, alleno alleno. Siamo una cate-gorìa che sta sparendo.

FRANC.

I comici magari la gente se li figura come noi, girovaghi, che arrivano all'improvviso. Nella loro immaginazione i comici forse sono ~~molto~~ così. Ma noi siamo fermi adesso. Adesso è tutto organizzato, ~~ho~~ stabilito, programmato, non so come dire... ~~ma~~ un teatro girovago non ha più senso

GUCCIO

Infatti siamo qui fermi, in un paese, e stasera dovremo aspettando qui. È inutile illudersi, ~~caro nonno.~~

LORENZO

Io mi rifiuto ad adeguarmi. È tutto così cambiato per me. Prima si recitava in altro modo: adesso siamo quando recita

per la natura del lavoro,
le linee dell'scenario
l'allineamento degli alberi.
la illusione dei binari
l'aver riflettato una tradiz. duplice: ~~tende~~ e del
del tutto ricorsa che ~~nessuno il telaio~~
~~dentro il telaio~~
del luogo //

l'utilizzaz. del biletto a punto pieno:
col filo delle vecchie da tela. //

~~all'italiana~~, alla maniera antica, all'italiana.

GINEVRA

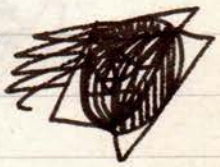
E poi c'è poco rischio. Siamo rimasti fra i boschi che vanno a incasso – è tutto inventariato, pagato prima.

FRANC.

Ma è meglio così – perché gli altri devono rischiare soldi e vivere nell'angoscia? In fondo anche i grandi dell'arte erano pagati da mecenati.

LORENZO

Ma quando avevano successo. E loro sulle loro andavano a incasso.



GINEVRA

Per me ogni c'è più sogno, più avventura.

GULIO

E' inutile illudersi, donna Ginevra. I tempi sono questi. Bisogna andare dove chiamano i festival, le settimane estive e invernali, gli assessori, le istituzioni... e noi...

e sì l'ho recitato Pirandello...

FRANCESCO

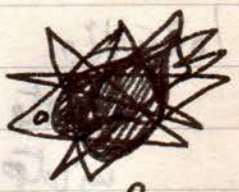
Io mi sento in mezzo, fra voi due. Allora, Giulio, per te è tutto sogno quello che noi facciamo.

GIULIO

Lo è e non lo è. Come questo Teatro Vagante. Ce lo hanno detto, ma è un sogno, no?

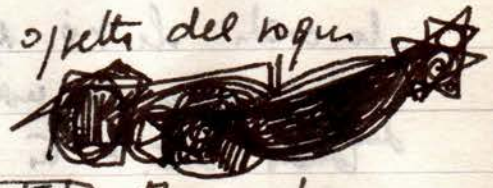
FRANCE.

E Kafka? Lo usiamo.



GIULIO

No. Lo usiamo ma non ci è necessario per sportarci. Lo carichiamo nel camion e via. E' un oggetto del sogno che raccontiamo.



FRANCA

Che cosa ~~[illegible]~~ vuoi dire? ~~[illegible]~~ Mi sembra di vedere tutto il vostro lavoro in maniera diversa. Il Teatro Vagante, ~~diverso~~ è un sogno...

GIULIO

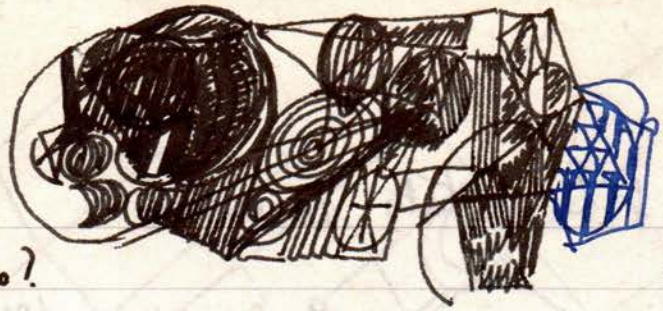
~~Ne sono sicuro. Vi fabbrico un gioco, un'avventura.~~ ~~[illegible]~~? Il Teatro Vagante forse una volta era reale, se trasportava i carri da un luogo all'altro, così come lo noi è reale il camion ~~o il treno~~ che trasporta noi e gli oggetti di scena — ~~[illegible]~~ Adesso è ~~[illegible]~~ il T. Vagante è il nostro sogno di un teatro che sta dentro di noi, dentro la nostra mente. Perché noi ospitiamo facendo un altro tipo di Teatro, ~~[illegible]~~ velocemente, e il teatro vagante è soltanto il simbolo di ciò che noi siamo, o una volta, fummo.

FRANCESCO

Però ci serve ancora. E' alla base del teatro di famiglia. In fondo, è la nostra scena.

GIULIO

Vi fabbrico un gioco, un'avventura.



MARIA

Ma perché lo facciamo?

GIULIO

Perché il teatro è una macchina per sognare.

c'è un momento di silenzio:

LORENZO

Queste tue ~~affermazioni~~ parole sono ~~di cotesto~~ rischio e cofirle, caro amico.

GIULIO

Io credo che ciò qualche cosa che si fa per realizzare i propri sogni. Ad esempio tu sognavi di essere te, e nella scena lo ~~lo~~ sei diventato ~~lo~~. E tu sognavi, lui stesso hai l'ansia allucinata che lui ha sempre tutti, facendo la Pia dei Tolomei. Qualche pezzo di inappuntabile sogno l'avete potuto realizzare. E anche il sogno della libertà: oggi in un posto, domani in un altro. È il sogno di vivere di sogni, cercando di che vivere mostrando in scena dei sogni.

LORENZO

Però ~~ella~~ è un lavoro concreto, le prove, i soldi da trovare, i costumi da fare, le tournées da organizzare, tutto lavoro, quanto, per realizzare dei sogni. Io mi ritengo ~~per~~ un artigiano artista, non un sognatore

GIULIO

Ma tutto per dei sogni, storie finte

~~LORE~~ GINEVRA

Vere, vere, ~~Otello~~ è una storia vera...

GIULIO

Sul palcoscenico finta, solo finta. Forse vera una volta.

LORENZO

Vero. ~~Il teatro~~ è finta una vera. Ho letto tanto Pirandello.

LORENZO

Ci sto sempre.

GUELLO

Che siamo veramente il Teatro Vagante per quello che è.

FRANCESCO

Una macchina per vagare?

GUELLO

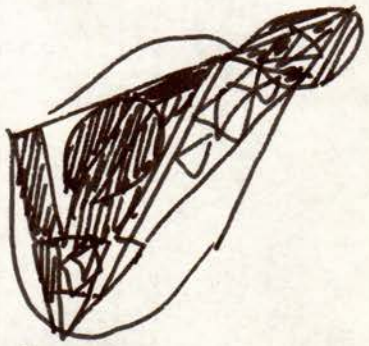
Che si basta ~~[illegible]~~ rimanendo qui, in per tutto il teatro, sentire, soffritto, balenceuico — e con tutto quello che si trova, dentro il T. Vag. e fuori, inventiamo una storia — troviamo una storia — o una serie di storie — che siano il viaggio del nostro Teatro Vagante con noi. Del nostro teatro immaginario. Se faremo viaggio del nostro teatro immaginario. La storia del teatro immaginario. E se diventerà una storia rappresentabile e un pubblico, la rappresenteremo.

LORENZO

E' un'idea stupenda ~~[illegible]~~ Usando tutti i costumi, e temi di testi antichi, e recitando come ognuno vuole, e improvvisando.

GUELLO

Certamente.



NADIA

Sono molto emozionata, [redacted]. Anzi, ho paura.

FRANCESCO

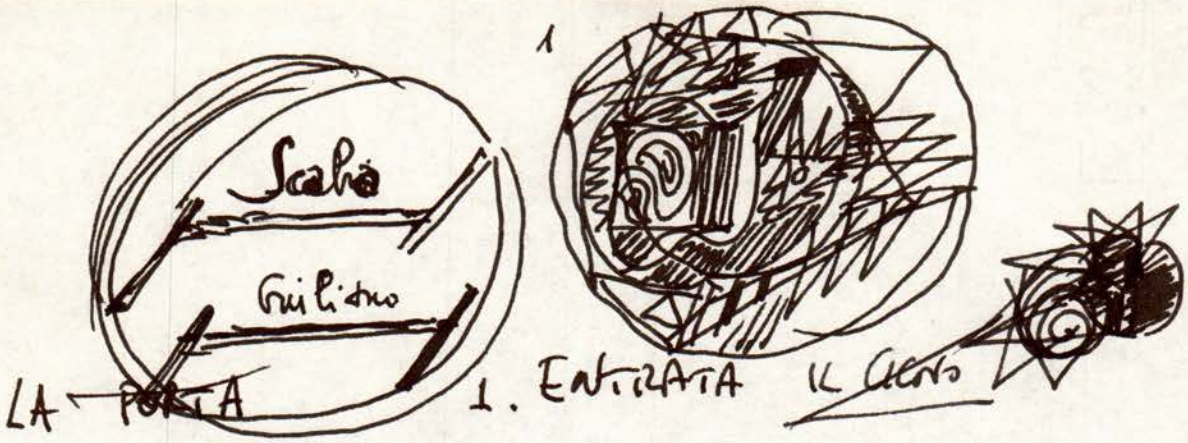
E' un viaggio molto pericoloso. Lo sa, [redacted] figlio?

Giulio

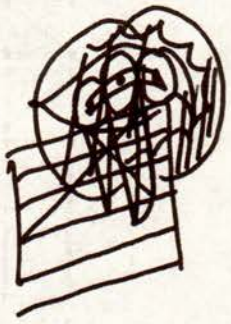
Credo di poterlo immaginare, ma non lo sottoscrivo ancora.

Giulio De Renzi [redacted] va per le quinte: ~~[illegible]~~

gli altri ~~non~~ aspettano.



Il T. Vag. è quinto di fronte a una grande porta nera:
(c'è soltanto la porta):
oltre la porta ~~t t~~ oltre le foreste:



DICE ~~IL~~ L'ATTORE CARICOTTICO

La porta è chiusa. Vado a vedere.

Scende e va dall'altra parte: la si vuoto una ~~foresta~~ ~~lorse~~ n'vagonde:
dopo un po' la porta si apre, e si affaccia un cigno:

IL CIGNO

Cosa volete?

DICE IL FIGLIO

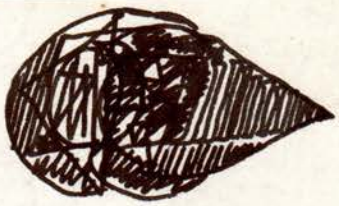
Entrare.

DICE IL CIGNO

Sapete la strada?

DICE IL ~~CIGNO~~ FIGLIO

No, ma vogliamo provarci lo stesso.



CHIEDE IL C.

Chi siete?

DICE IL FIGLIO

~~Siamo~~ Una compagnia di attori, ~~di una famiglia~~. ~~Questi è mio padre, questa mia madre, e quest~~ Questa è mia madre...

DICE IL C.

~~Che~~ Che cosa cercate?

DICE IL F.

Ma c'è di là?

~~gli attori~~ restano in silenzio:

il Cigno si guarda indietro, ~~con aria di mistero~~ come se cercasse:

CONT. POI DICE IL ~~CIGNO~~, ~~scendendo~~ in tono ~~alto~~ solenne

Oltre questa porta cominciano i misteri.

Oltre i misteri si trova l'origine della luce.

Oltre la luce finisce il tempo.

Alla fine del tempo si trova l'infinito.

DICE IL F. con ironia

~~Ah!~~ Vogliamo ~~Non è possibile~~ arrivare alla fine del tempo.

~~Ma vogliamo pensare~~.

DICE IL CIGNO, ridendo

~~Per quale strada?~~

Dovete pensare. Anche oltrepassando i misteri, andando oltre i territori della luce, non arriverete ~~alla fine~~ mai alla fine del tempo.

DICE IL VECCHIO

Come mai che alla fine del tempo c'è l'infinito?

DICE IL CIGNO

~~Sono venuto~~ ~~Io vengo dall'infinito~~. E' stato detto, ~~E' un modo di dire~~.

DICE LA MADRE

~~Allora di più non si può dire~~. Allora lo diciamo anche noi ~~andiamo alla~~ fine del tempo.

~~Allora si possiamo andare~~ dire che ~~finiamo~~

DICE IL CIGNO

~~Andare~~ E come? Col corpo, con la mente? Come? Intero?

~~Quanto ne~~ E' ben difficile andare avanti. Non basta dire.

DICE IL FIGLIO

~~Andiamo avanti~~ Partiamo. ~~Proprio~~ Così cominciano i vari viaggi.

Passare da una porta.

Animale felice, fatti pure,

~~ascolta il mio vero e fantastico racconto. la mia storia.~~

~~In~~ Questo ~~testo~~ ~~trovo~~ caro, che ~~per noi~~ è anche casa, la nostra

vuole passare: tutte le storie che contiene non gli bastano,

~~con lui vogliamo andare~~

non gli bastano mai.

~~Ha attraversato la~~ ~~Tutto quello che ha visto, non gli basta.~~

~~Vedi~~? ~~Su per i rami gli~~

Col tempo la ~~per la forma~~ cominciati a fiorire riempiti di vita e fiori,

e sembra un ~~albero~~ giardino

Su per i rami splendono i pianeti mi viaggio,

in alto stanno il sole e la luna,
e le [redacted] immagini di ciò che ha visto e ascoltato.
E' [redacted] una nave che porta recenti e ~~delle~~ commedie
~~ma la sempre~~ fame. Ma alle vanicelle manca qualche cosa:
~~Dobbiamo passare~~ è quel vuoto di cui trovi
E' il peso ~~stesso~~ quel vuoto ~~delle vanicelle~~ che ci ha portati qua.

DICE IL CIGNO

~~Ma occorre~~ Ci vole ~~fedeva~~ coraggio. ~~per~~ ~~Vieppio~~ lungo.
Bisogna chiudere gli occhi, come ciechi.

DICE IL FIGLIO

Sì, ~~sì~~! Lo sappiamo fare ~~Possiamo farlo~~ Li chiuderemo

DICE IL CIGNO

Il passaggio richiede un patto
e il patto riguarda la vita.

DICE IL FIGLIO

Quale patto?

DICE IL CIGNO

Attenti. ~~[redacted]~~, se entrate, e non
troverete ciò per cui siete entrati, ~~non~~
~~potete tornare~~ ~~al ritorno~~, dovete tornare
indietro. E al ritorno, su questo sgabello, sederete.
Se viaggio sarà stato inutile, e di voi non resterà
~~[redacted]~~ memoria. Avrete buttato via ~~la vostra vita~~ il vostro tempo e la vostra vanicella

DICONO GLI ATTORI

Accettiamo il patto. ~~Accettiamo. Io accetto. Ci sto. Per~~
~~me, la lena~~.

DICE IL CIGNO

GLI ATTORI Veramente?

Sì. il Cigno la prende, con dolcezza ~~e subito~~ mentre ~~mentre~~ Però non è male tremendo: scompare

~~il Cigno~~ che le tate cure, e il corno ~~[illegible]~~ l'altro fare:

la forza di muove: e ~~l'attore coloromico riconosce~~ ~~il pratto~~ ~~di [illegible]~~

dato un po' l'attore coloromico ~~riconosce il pratto~~ rimbere,

e riconosce il pratto:

nel Successivo

II. DIALOGO ~~DELLA SPOSA~~ D'AMORE

all'inizio della Foresta, che si muove:

L'ATTORE CAPOCOMICO, sottovoce, al vecchio padre

~~Perfetto?~~ Bene?

IL PADRE

Sì. E' stato ~~tutto vero~~ come [redacted] vero.

L'ATTORE CAPOC.

~~Anche da parte vostra.~~ ~~Adesso~~ Siamo proprio soli noi.

DICE LA SPOSA

Amore mio, [redacted] ~~dovunque andiamo~~.
~~non ti mai visto~~ tu
ti amo.

~~L'ATTORE CAPOC~~
~~Non~~ lo dicevi ~~da molto~~ tanto tempo.

~~LA SPOSA~~

Amore mio, ~~Cosa~~ stiamo facendo?

L'ATTORE CAPOC

~~Un impresa~~ Non lo capisco ancora. ~~Ti amo~~ Addio ti amo, più ancora

LA SPOSA

Tocca a me.

La Sposa
~~Si~~ volta, da sola, nella ~~[illegible]~~ foresta:

III. LA CERVA

il Vecchio la Vecchia, il figlio e il Padre stringono
~~la famiglia degli alberi stringe~~ il ~~la~~ carro-barca, faticosamente,
attraverso ~~l'intricato~~ il sottobosco:
gli alberi sono alti, e ~~la luce che~~ filtra poca luce:

DICE IL PADRE

Non sappiamo se è la direz. giusta.
Si rischia a passare ~~ma~~ non c'è sentiero.

in questo momento sembra che è inverno:
~~si vede~~ nei rami c'è già qualche germoglio:
a un tratto avanza una cerva con le corna d'oro:

DICE IL FIGLIO

Prendiamola!

DICE IL CAPOC., IL PADRE

No. Bisogna seguirla.

la cerva ~~sparisce~~ scomparire ~~poi riompare~~ nel bosco:

DICE IL CAPOC.

Siamo nella foresta magica, tutto può apparire.

~~la cerva~~ ricomparse, la cerva, su un alto ramo.

I bis

DICE IL FIGLIO

I cervi non vanno sui rami. Come mai?

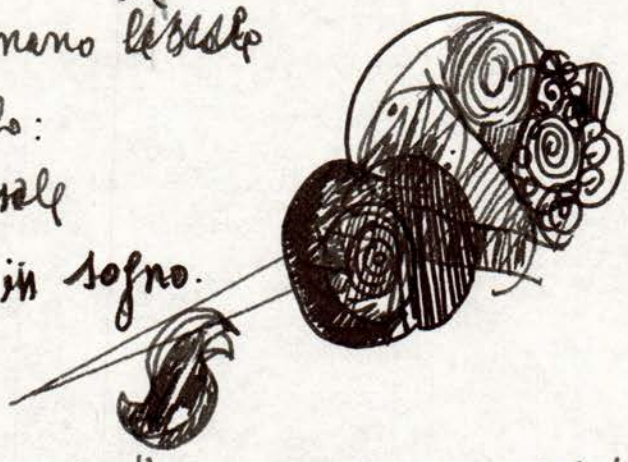
il teatro vegeta ~~procede~~ segue il luccichio delle corna d'oro:
~~lì~~ è lì che
~~lì~~ è la cerva ~~e~~ aspetta, sul ~~un~~ ramo di una ~~altra~~ sopra una quercia:
~~mentre~~ gli altri cervi dei miei occhi stanno che canta:

LA CERVA

~~la cerva rompere: il teatro vegante procede, fino a una radura:~~
~~lì è la cerva:~~
~~gli attori affascinati guardano negli occhi: della cerva:~~
gli attori guardano affascinati dentro gli occhi delle cerve:

~~LA CERVA CANTA~~

Nei sogni si formano le scale
~~delle scale~~ che portano al cielo:
dal sogno cade il sole
al cielo soltanto in sogno.



DICE IL FIGLIO

~~La cerva che canta~~. Può attirarci, ~~[illegible]~~ c'è pericolo.
forse Non è una cerva.
DICE IL CAPRO.

Silenzio. E' buono.

La Madre indossa una maschera da luna, fregio del teatro vegante, e comincia a ~~danzare~~ muoversi nella radura, ~~intorno alla cerva~~ lì danza:

DICE IL PADRE
Sì, forse è buono. Dipende anche da noi.

~~La madre prende la cerva, dolcemente, per le corna:~~
se la cerva percorre l'albero e viene nell'erba:

allora la madre le prende ~~dolcemente~~ per le corna e le sfoglia; ~~senza togliere la maschera~~:
così si vede che ~~la cerva~~ ha il corpo di ~~una~~ giovane donna:

DICE IL CAPOC.

Chi sei?

DICE LA CERVA

Avete voluto ~~vedermi~~ vedermi, non contento fino nel mio cuore.
Perché non avete continuato a seguirmi?

DICE LA MADRE

Sei tu che non hai avuto fiducia e ti sei fatta toccare.

DICE IL CAP.

~~Cercavo~~ Mostrami di interrogi ma mi ~~realtà~~ ci seguirai, e ti sei fatta prendere.
~~Sei rimpiato~~ ~~tu sei la cerva delle corna d'oro~~ Sei tu.

DICE LA CERVA

~~Sì, lo sono. Ma il mio potere magico è limitato.~~
~~Se non ho avuto fiducia~~
Non ero sicura di venire creduta.
~~Temevo di non venire creduta.~~

DICE IL CAPOC.

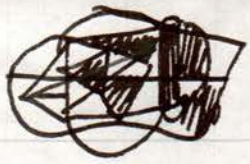
~~Chi sei?~~ Ma sei la cerva!

DICE LA CERVA, ~~con un bel portamento~~

Sì. La cerva delle corne d'oro.

La cerva / inverno

La cerva con le corne d'oro



~~Bacchi~~

~~Dite~~ ~~Scompare~~ : colle vie :

~~gli attori si rimettono in cammino~~ :

il figlio le ~~inseguitieque~~ e si ~~molla~~ da solo nelle foreste :

gli ~~attori~~ altri si rimettono in cammino: la Madre ~~la rombar~~ ~~la uccider~~ è ~~sempre~~ travestita da luna;

Padre e figlio

DP camatori

4.

4. OLTRE LE IMMAGINI

DICE IL VECCHIO

~~[illegible]~~ E' difficile stringere mi tra.

DICE IL CAPOC.

~~[illegible]~~ Bisogna stare attenti: le apparizioni sono ingannevoli, ~~anche se~~ benché siamo noi a produrle. ~~[illegible]~~ A volte sono inesistibili e ci trascinano ~~via~~ fuori di noi.

DICE IL VECCHIO

Si può morire, se non si ~~distingue fra realtà e sogno~~ cattive quando veniamo portati via.

DICE CA D.

Ma senza apparizioni, possiamo ~~[illegible]~~ vivere?

DICE IL CAPOC

Come padre, per tutti l'amore, e a volte l'odio che si lo ~~[illegible]~~ voluto, credo... credo...

DICE IL VECCHIO

Le immagini che ci portano veramente, forse non le vediamo, stanno dietro... ~~le immagini che vediamo.~~

DICE IL CAPOC.

E' così ~~[illegible]~~ ~~Non esterno~~ ~~in fondo~~ in questo in realtà mappio, stiamo andando a vedere cosa c'è dietro.

DICE IL VECCHIO

Ma non è detto che lo vedremo. ~~Se non arriveremo~~ Ci sono dati una meta e abbiamo stretto un patto, ~~Non [illegible] arriveremo?~~ con noi, con nessuno - arriveremo?

5. ~~LA CERVA E~~ IL CACCIATORE

il cervello azzurro

ove il figlio è vestito d'~~azzurro~~ di legno da cacciatore:
~~[illegible]~~ ha una maschera bianca, liscia, con una bocca rossa, e
la testa sospesa sulla maschera:
~~si vede~~ si avvicina ~~raggiungendo~~ alla cerva, che si lascia raggiungere:

LA CERVA

Non uccidermi.

IL ~~FIGLIO~~ CACCIATORE

~~Non lo farò~~. Ti ho raggiunta.

LA CERVA

Ho paura.

IL ~~FIGLIO~~ CACCIATORE

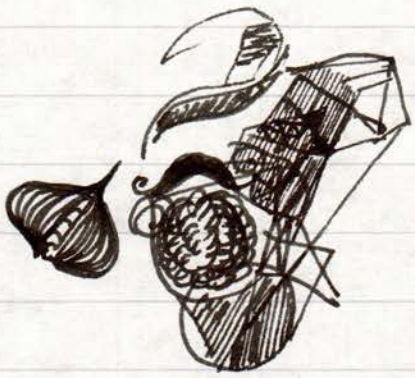
Canta.

LA CERVA

Ho paura.

IL ~~FIGLIO~~ CACCIATORE

Siamo soli. Canta



LA CERVA

~~Amore amore amore~~

Per costrizione non canto. Tu ~~[illegible]~~ uccidermi.

IL CACCIATORE

~~Ah~~ Lasciati prendere. O cerva, ~~[illegible]~~ lascia che ti accarezzi,
~~[illegible]~~, ~~lasciati [illegible] spruzzare~~. Ecco, ti apro. Come Sei. Bianca, e
~~[illegible]~~. Toccami, accarezzami: lasciati andare. Ah!

La aperto il costume della cerva, le accarezza i seni e

~~tutto~~ il corpo:
lo cerve ~~abbandonato~~ si lascia baciare, e infine il cacciatore la penetra:
~~ovviamente~~ mentre sono abbracciati ~~ovviamente~~ ~~il cervo si~~ gli attori col cervo, e guardano con stupore ~~e orrore~~ e noi:

6. PERICOLO

Il capocomico sale sul carro, indossa una maschera tragica, e dice alla maniera tragica:

Figlio: lontano dal tuo luogo naturale
~~le figure~~ non sei riuscito a stare nelle carte:
come un enemizio hai inseguito tua madre,
sapendolo, ~~ma sapendo assecondato~~ è hai assecondato il tuo furore
sotto il travestimento: ~~che cosa hai con~~
ciò che si nasconde nei figli e nelle madri
è accaduto proprio all'inizio del viaggio:
le parte ti ha preso e ti ha divorato:
e tu, dolce sposa, che l'hai ~~[illegible]~~ attirato,
~~ora hai un amante~~
concedendoti senza tradimento, ~~fatto~~ per paura di morire,
hai ~~portato in parte~~ ~~[illegible]~~ ~~il segno della~~ tragedia.

DICE IL CAPOC. FIGLIO

Caro padre ~~ve sei stato non avere paura~~
lo ~~sappiamo~~ che tutto ~~può~~ potrà accadere ~~tra noi~~.
Abbiamo alle la ~~tragica~~ parte.

DICE LA CERSA, LA SPOSA

~~È stato terribile, ma anche meraviglioso~~.
Ho avuto paura di morire, ma ho sentito entrare in me mio figlio.
Come ti amo adesso.

DICE IL VECCHIO

~~Non mi meraviglio. Lo sapevamo questa storia che sarebbe successa.~~
È una storia che conosciamo
~~Fa parte fatevi già parte della nostra storia~~ Adesso sappiamo
~~qualcosa di più, ciò non ne lo pare che ogni si può riflettere.~~

DICE IL CAPOC., guardando la vecchia madre

~~Una volta non sarebbe successo~~
Non succedeva se ~~ci~~ stavamo di là dalla porta. O forse succedeva in altra forma.
~~Ora poi può succedere tutto, davvero tutto.~~
~~E comunque, può~~ ~~che accade oltre troppo presto~~
~~finora tutto posto abbiamo testimoniato che accadere.~~

la Nora sorrise e piangere, e gli altri stanno in silenzio:
il ~~capomi~~ Vecchio ettore indossa una maglia da antico dio,
con lunga barba e lunghi capelli: ~~è Poseidone,~~
il capocomico ~~è scomparso~~ si allontana, disperato:

× ~~E' una storia di vecchiaia, ma è inutile~~ un Nostro nella tutti
~~da ciò succede veramente, e~~ ~~non~~ ove. E' successa veramente, ~~x~~ nella
mia famiglia.

7. L'ANTICO DIO

l'antico dio, la cerva seminuda, il cacciatore, e la vecchia madre.

L'ANTICO DIO

Siete maledetti, distruttori delle leggi naturali.
~~d'ora in poi sarete siete costantemente vagare per tutta la terra e a vergognarvi~~:

io, Dio, vi annuncio vergogna e dolore, e un castigo senza fine: dovrete vagare per ~~tutta~~ la terra, patire la sete e la fame, fino a disfarvi e a non piacervi più. Sarete preda del male e delle bestie, e vagherete pure-selvaggi, ne' in vita ne' in morte. Nessuno ritroverà i vostri corpi e il punto della remunerazione dei morti vi non vi sarete.

LA VECCHIA MADRE, VEITHA DA LUNA

O dio, perdonaci: tutto ciò che abbiamo fatto fu l'ha voluto. Sei ~~tutta~~ nostra madre e creatore, e dunque salvaci.

L'ANTICO DIO

~~Maniffo~~. Avete adorato gli idoli e le immagini false, che vi hanno portato fino a questo punto. Vi ho scoperti nel tiempo del peccato.

LA CERVA

Sei violento e feroce. Noi non ti obbediamo più, e cerchiamo di credere in te.

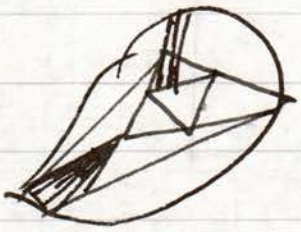
si spoglia e resta nuda davanti al dio, si toglie la maschera:

LA CERVA

Vecchissimo, vecchio, non hai più potere, la dea dell'amore

ti fa morire.

dio entra e la sposa gli va vicino:
gli mette le mani fra le gambe e gli estrae il pene:
dio appare interdetto, non basta:
la sposa ride e lo accarezza:
ma si sente un grido: alle armi!
compare un cavaliere: (il capo)



DICE IL CAVALIERE

per la divina spada, per l'anima ~~di San Michele~~ vostra ~~sec Salvatore di dio~~, Arcangelo,
per la gola del sacro sangue, per la catena dei cavalieri,
donna diabolica, strega, tentatrice di dio,
Venere ~~infernale e~~ corruttrice, distrazione degli eremiti,
vergogna eterna, vattene per la porta,
~~Mettetti la mente~~, non tentare più il vostro dio.

DICE LA SPOSA

IL VOSTRO dio è ~~caduto~~ diletto, si è dato a me.
Io l'ho preso e l'ho accarezzato.
Bendè-venuto, ha goduto fra le mie mani:
io ho preso la sua divinità. troppo sublime divinità.

DICE LA VECCHIA MADRE

È troppo forte sia ~~che abbiamo~~ vedo visto, sono stanchi. (si toglie la maschera da lupo e si inginocchia)

DICE IL CACCIATORE

Non capisco più cosa stiamo facendo. Madre!

ma il cavaliere, improvvisamente, cade e resta svenuto:
la sposa va per soccorrerlo, ma lui, ~~[illegible]~~ pieno di spavento fugge
nel bosco:

dio, che si è rispetto, si toglie le maschere e si pesa il cavaliere:
il figlio cornuto è vietato di inseguire la madre o evitare
il cavaliere:

8. ~~RIPRESA~~/RICERCA DELLA SPOSA

il Cavaliere ~~[illegible]~~ torna in sé;
cerca ~~con gli occhi~~ e non vede la sposa:

DICE
Dov'è andata?

DICE IL PADRE, vergognosamente
E' fuggita nel bosco.

stanno qualche istante in silenzio:

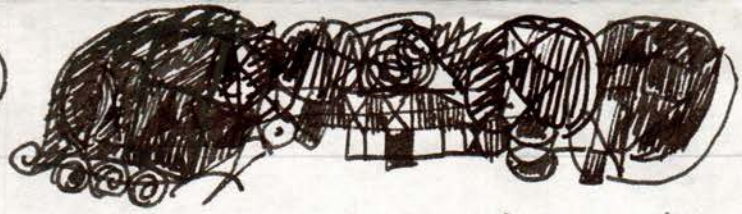
DICE IL CACCIATORE, IL FIGLIO
Non ci siamo resi conto ~~di~~ che quello che ~~che~~ andava ci la travolgeva.

DICE LA VECCHIA MADRE
Ho paura.

DICE IL CARROCCIO, ~~togliendo il costume da cavaliere~~
Andiamo a cercarla ~~Maria~~ Maria.

partono spingendo il carro ~~in mezzo al~~ fra gli alberi:
è difficile procedere perché il carro si impiglia nei rami, e
~~il terreno è~~ non c'è sentiero:

(inferno?)



9. IL BUCO

gli attori procedono a fatica, chiamando: Maria! Maria! ~~Madre~~!
Donna! Sposa mia!
si sente lontana la voce, che pare venga da sotto terra:
procedono ancora ~~e a un tratto perduti vanno~~
e improvvisamente rotolano giù - dentro un buco:
la caduta è lunga, ma finalmente ~~[illegible]~~ si fermano:
~~sono tutti~~
davanti c'è un lago verde, e in mezzo al lago una donna:
alla roccia è legata la sposa, nuda:

la sposa incatenata
il cav. la libera

GRIDA LA SPOSA

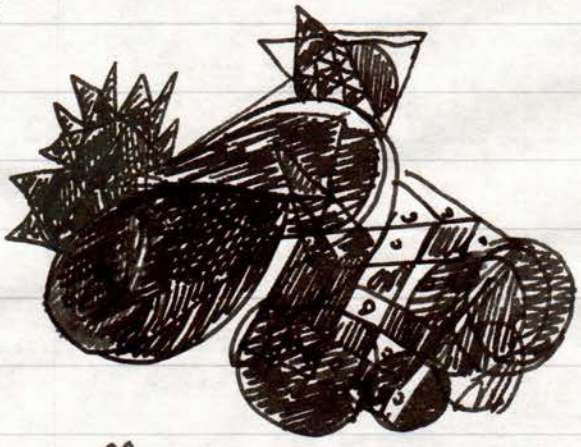
Aiuto!
LE GRIDA IL CAVALIERE, CAPOCOMICO E SUO SPOSO
Vengo a salvarti.

si tutta nel lago, ma si vede che l'acqua è densa, e non gli permette di nuotare bene:

GRIDA LA SPOSA
C'è pericolo. C'è ~~l'orca~~ il mostro. Torna indietro.
GRIDA IL CAVALIERE, AFFATICATO
~~Vengo a salva~~ Vengo. ~~Al Alto fiducia~~ ~~Aiuto~~

si vede che non sa la fe:
~~allora il vecchio padre dice~~
DICE IL VECCHIO PADRE
Andiamo col teatro, ci servirà da barca.

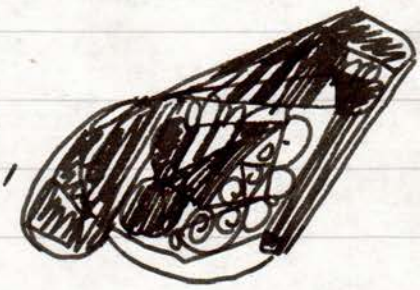
col teatro
entrano nell'acqua e accolgono il cavaliere:
poi si accostano alla roccia:



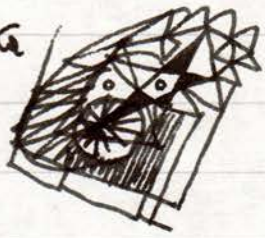
DICE IL CAVAL.
Sei salva. Ancora poco.
DICE IL FIGLIO
Madre, non avere paura.

ora sono molto vicini, vanno piano sull'acqua dentro:

LA SPOSA DICE, con tono tragico



Ecco il cano della luce.
Il destino che ci tiene per la testa,
ci ha sottratti alle stelle.
Non volevo portarmi così avanti:
ma il mio corpo è stato preso da una mano più grande.
E l'insonnia! fredda e profonda
mi ha legata e tormentata
E il tormento delle mosche!
Sono stata sorpresa e sola,
sono uscite di casa e vi venite a rimproverarmi.
Ma non è giusto:
questa caduta, questa caduta tremenda, inattesa,
mi ha tolto, mi ha spezzato il cuore sconvolta
sostenuta per tirata
quasi inclinata ch dal peso delle colpe.



DICE IL CAVALIERE, in tono tragico
Dici parole tremende, ma nel cuore ti corre la malinconia.
Sei stata rapita, Proserpina.
~~regina del~~
~~principe del mondo sotterraneo~~.

Ora il tuo ~~Hom~~ cavaliere è giunto in tempo.
Non regina del mondo sotterraneo,
fiera amorosa compagna nella tua finito.
DICE IL VECCHIO, che piange
figli ~~Al~~, figli. Adesso ~~x~~ ~~lo~~ vedo la fortuna.

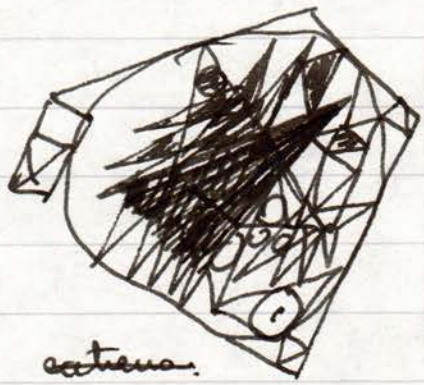
Il Cavaliere stacca, ~~[illegible]~~ slega la spada, la bacia:
un tremulo colpo di vento increspa le acque, e copre per un istante il testo:

10. PALAZZO IN CUI SI PERDONO [redacted]

ai piedi delle ~~pareti~~ gli attori iniziano l'inizio di una caverna: ~~vi entrano~~:

IL FIGLIO, CACCIATORE
Andiamo a vedere?

IL VECCHIO
Andiamo.



~~gli altri sono d'accordo: [illegible] entrano.~~
spingono il ~~corpo~~ dentro la caverna;

LA SPOSA
Una luce!

IL FIGLIO
E' ~~una~~ sola.

LA ~~SP~~ MADRE
Siamo dentro un palazzo.

~~al centro~~ nella sala si vede il trono:
~~[illegible]~~ le pareti sono affrescate, e tempestate di smeraldi rubini e diamanti:
il Vecchio prende dal trono reggente la corona, e va nel trono:

NELLA PARTE DI
~~IL~~ VECCHIO RE DICE
~~Benvenuti~~ L'eccellenza della Fortuna si mostra in ~~vari~~ tesori ritrovati, o nell'~~un fatto~~ incontro dell'occhio del
X comico con lo sguardo del re. Se la volontà è impotente ed

elocare la ~~divina~~ dea, felice, una lo è la inaspettata ~~mancanza~~ affezione del caso, sudiero e volte del destino, o volte ~~[illegible]~~ voglia esercitare delle fortune. ~~Vi auguro~~ Siete bene accolti perché condotti ~~dalle mani~~ ~~del caso, dalle fortune e dal destino~~ dalle divinità a cui ogni altro dio si sottomette. Ed è per questo che ~~nel palco~~ ci unito a rappresentare quanto di meglio ci è possibile, con la fede che ci conduce, nelle certezze che ~~solo~~ le ~~[illegible]~~ verità è ~~pura~~ le finzione creduta, e da noi tesi inventate.

DICE IL CAPOC., e poiché

~~[illegible]~~ le nostre ~~[illegible]~~ imperfezione vedere le nostre ~~capacità di~~ presenze. ~~Vi~~ Reciteremo prima una breve tragedia, per la quale abbiamo bisogno anche di voi, nelle vesti di re, e poi una rapida farsa, allo scopo di concludere degnamente questo primo, e riprendere il viaggio liberati dai fantasmi accorsi a noi ~~accumulati~~ negli ultimi tempi.

DICE IL VECCHIO RE

Sia. ~~Avrà luogo la tragedia della notte~~ Comincia la tragedia.

COROCOMICO

TRAGEDIA DELLA NOTTE

~~Termina~~ Si vedranno:

il Re dell'Inferno Plut. Ade

~~Orfeo~~ Il poeta rimatore

~~Euridice~~ Cora, sua sposa, rapita da Ades, re del mondo sotterraneo

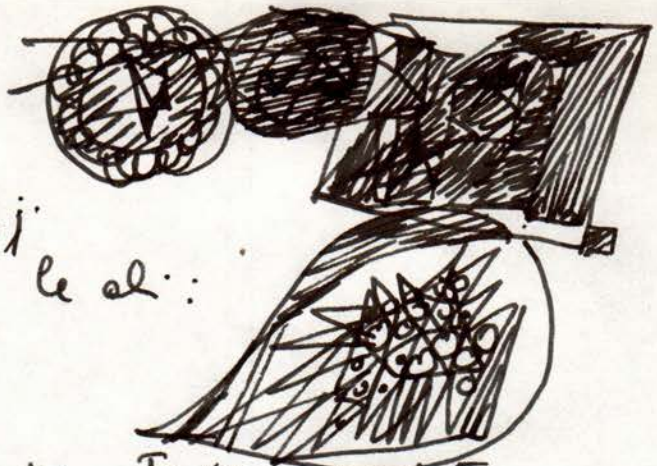
~~Regina dell'inferno~~ LA MADRE NERA, ~~Di~~ Demetra fecondatrice Cerere

~~Cupido~~ Eros, o l'Amore

gli attori vanno a travestirsi:

il coroscomico quasi nudo, con la lira;

vestito di ~~[illegible]~~ velo ~~verde~~ bianchi la sposa;



~~Vestito~~ di veli per la Madre;
il Figlio, ~~vestito~~ come ~~da~~ Eros, con le ali:

DICE IL CARROTTICO.

Io venni a prenderti.

Ai posti: Tu stai ~~accanto~~ accanto a ~~mio~~ padre. Mio figlio, nelle vesti di Eros, fa il ~~annunciatore~~ polvere. Mia madre regina, pine per le sole. ~~Io vo~~ ~~Lo mio verso è quelle delle~~ Io parlo il poeta

volte

che parla con le pietre e gli animali;
Mio padre fa il re del mondo sotterraneo.

batte un colpo e

EROS DICE

Spettacolose aria, astri fiammanti,
boschi ~~[illegible]~~ e sentieri ~~in ascolto~~ me ascoltanti:
anche gli insetti prigionero, e le pietre,
quando ~~per amore~~ la bianca stoia per attore
~~attratto da un fiore vivido~~ del ~~fotto~~ dolore.
fra le braccia è ~~caduto~~ venuto ~~del dio più grande~~ cadde
~~stelle e boschi fuggiti~~ potente
~~al dio più grande del più gran dolore~~
~~che apendole l'abito~~
Fiori ~~[illegible]~~ dolenti d'essere finiti, amore
laqueto di fiorito, ~~[illegible]~~ voci rese momoranti
delle ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ traiettorie distanze, perduti incanti.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO
40125 BOLOGNA - STRADA MAGGIORE, 24 - TEL. 22.25.35

e abbracci degli amanti.

Ma ecco

il re s'alza ed avanza.

IL RE

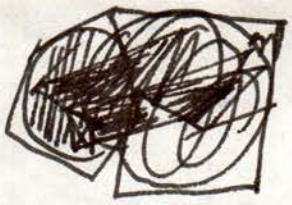
Mia dolce sposa, da me amata,
e per amore rapita. Regina delle notte eterne,
sublime dea, ~~Non è giusto~~ giovinetta, cara, fidanzata:
Non è giusto che ~~ed~~ il mio amore
sia ricambiato con ~~volto~~ freddo ~~duro~~ tristo dolore.

DICE LA SPOSA RAPITA

Nessun regno, neppure il regno delle morte,
il più eterno, ricco e smisurato
può ripagarmi dei fiori perduti,
dei dolci venti che ~~ritornano~~ baciarono i miei sensi,
toccarono
delle mani ~~umane~~ del mio amato.
[Solo con la violenza mi sei penetrato]
e il figlio che aspetto ha la morte in ~~altro~~ corpo.

IL RE

~~No, non dire~~ Non fare polemica.
Se la vita da te nasce nel regno delle morte
~~la vita trionfa, ed io sono~~ i miei lotta
io perderò la corona e ~~affini lotta~~,:
~~ma mi altro diventando lotta profondo~~
ma lotterò sarò di un viso, per amore,
~~e~~ il caldo vincerà nel freddo, e il riso
finalmente sul pianto, e sul dolore.

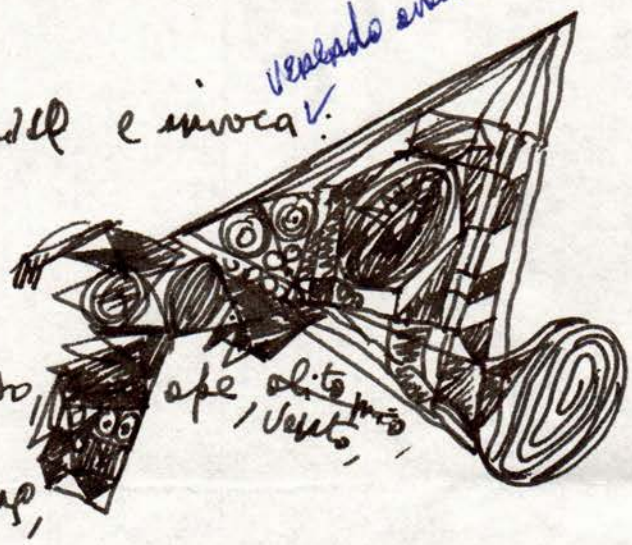


DICE LA SPOSA

Ti ho dolore splendido barbare,
vedete: tuoi occhi i miei fissano,
uno come morte, e non lo sono:
~~sempre ti odierò~~
non mi senti in colpa essere chiesto perdono.

* IL RE

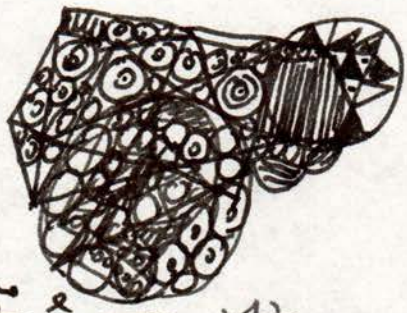
Lontano si sente lamentare:
~~si vede~~ la figura in veli verginali e invoca: vedendo arrivati



LA MADRE NERA

Figlia [redacted] rapita, fondaliso, [redacted] ape, alito mio, vento,
gomitolo, ninna nanna, bel tempo,
~~torna alla madre~~
lasciati trovare, torna [redacted] per dormir le morte.

vede la figlia e il re:



DICE LA MADRE NERA

Figlia ritornata: tutto è ~~tutto è vero~~ pieno e vero, vita,
da quando sei stata rapita.
Perché il re ti trattiene, se tutti,
gli uccelli, i boschi e, gli insetti e noi,
gli uomini, ~~aspettiamo il tuo ritorno~~ aspettiamo il tuo ritorno? uso?

LA SPOSA

Madre cara, ~~[illegible]~~ ~~tratteneteci~~ trattenetemi:
Chiamate il mio amore, che venga:
il mio sangue si fa bianco in questo buio:
mi nascerà un figlio del mostro...

~~IL RE~~

~~Mostra [illegible] chi ti ama, e ti chiede~~
il Re la guarda con amore, e l'esercita:
~~poi~~ lo stesso allontana la ~~sua~~ mano:

DICE IL RE

~~Che cosa ti è mancato~~!
~~Dunque non ta~~
Non la pena e l'ira ~~si svegliano in me~~ sento ~~venire~~ salire,
ma ~~sua~~ più grande amore:
o caro corpo in cui mi sono ~~legato~~ immerso,
~~un libero: se qualcuno~~
~~sento~~ sollio della vita in questo morte...

sussurrando la sua amara ~~[illegible]~~
il sacrificio, nella fede dell'innamorato.

CAPOCOTTURO

L'INNAMORATO

Attraverso notte, che temo di venire:
perduto ~~[illegible]~~ abbandonato, nel punto di morire:
mi costerà, con torce e canti, ~~[illegible]~~ risaliremo,
~~[illegible]~~ rivedrai il sole, e lì vivremo.

DICE LA SPOSA

Amore, cetra del mio sogno,
perduto, ahi, perduto: desiderio
non sbocciato, ricordo mio, mia ~~luce: grido~~ dolce voce,
lontani in te...

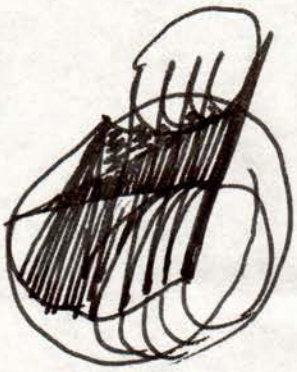
CANTO DELL' ~~POETA~~ INNAMORATO POETA

~~O re che in silenzioso manto~~
O re, che in silenzioso manto
stendi coprendo della luce i ~~raggi~~ rai,
~~ascolta di è pianto per la prima volta~~
ahi pietà degli occhi ~~innamorati~~ tristi
e del bel corpo preso con violenza:
il figlio che tu esetti sarà morto
e tu lotterai sequirci sulla terra:
che può fare un ~~figlio un~~ bimbo in questo luogo,
con madre triste e padre sventurato?
Vi farò, tradendo ~~suonando~~ la mia lira
e questa sola ~~che più non ti vuole~~
che non ti volle e vuole,
felice nella luce, in meno sei fiori dei,
sarà l'amante mia, e tu da nonno
lotterai giocar col bimbo e con ~~la nonna~~ le stelle.
~~l'antico dolore~~
~~i dolori colle e dolori~~

DICE IL RE

Sentivo ~~arrivar~~ la lira venire
del mio ~~sogno~~ sogno. Ma altro, credo, non mi resta

~~non mi~~
che per amore accettare la proposta.
Dolce sposa, non più mia sposa,
~~il figlio che tu avrai~~,
a me rapito che violenza d'amore
il figlio della notte ~~dono~~ che farai.
~~là dove la luce regna, e vi farà felice:~~
sarà figlio di luce e senza guai.
Entra Eros, e dice



EROS
Le forze
Le deve volere portare
verso la morte
abbiamo visto l'amore
~~trasformare~~
~~Per ulp~~ intenerire l'intreccio
e il vecchio re.
~~E~~ Questo
fu la mia azione segreta
dentro la tragedia.

O personaggi
molto avremo da meditare
su ciò che piace altri
e ciò che torna ~~strg~~.
Da parte certi
che lieto fine ~~talvolta~~ si ha, talvolta,
~~quando~~ dove trionfa Amore.

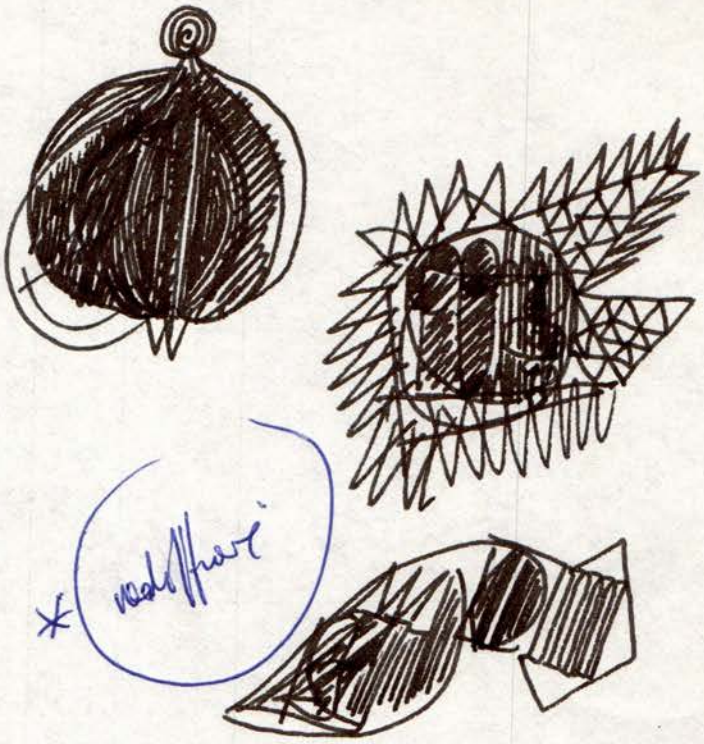
GLORIA

Prologo

I parte del viaggio
- ~~[illegible]~~
- Corso
- Sottomarino
- Trap. delle mostre

CORO DEI PERSONAGGI

tutte le volte
nella foresta
lasciamo lito
lito lasciamo.
~~Con tanto~~
~~Col canto~~ finisce
~~questa tragedia~~
~~madre felice~~
~~Ed ora~~ lito lasciamo
e tutti partiamo.



* modifiché

si mettono nel coro, e si lo spingono via sull'acqua, e
~~cercano insieme di~~ cominciano a ripetere:

~~uno il~~
IL RE, rivolgendosi
E la Parca?

CADMO.
~~Di~~ La tragedia ~~era~~ ancora una farsa. Non ve ne siete accorti?

fine del Primo Atto

II parte

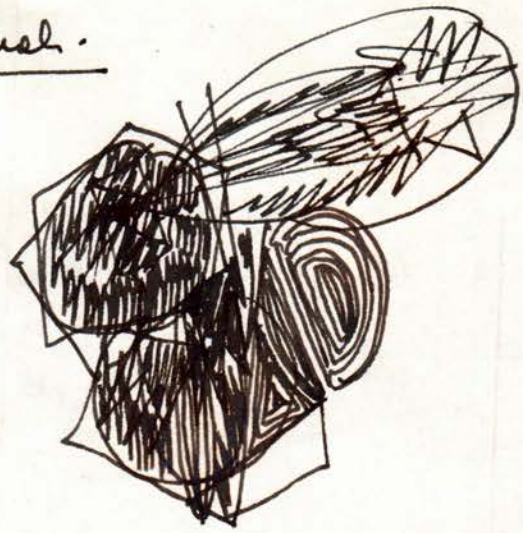
L'uomo nel cosmo

↓

Le reetti

GRAPA

gli animali.



cervo

cefro

cavallo marino

orso bianco

orso bruno

tigre

leone

asino

uccello del Paradiso

vegetale

Siate felici
siate contenti
che non vi venga
il mal di denti

Buongiorno fabio

Gli

Il diavolo e il
suo angelo

mentre il macellaio affila i coltelli e li suona

si sente da fuori la ~~xxxxxxxxx~~ Madre che canta:

LA MADRE

Arriva la barca della notte

carica di carne,carne fresca:

la nebbia la copre e la nasconde

fino a quando approda:appreda dove?

(approda dove cantato con angoscia)